Sorprese di un'indagine sui prezzi

La carne, 400 lire in più da un negozio all'altro

Alla Camera di commercio Centro per l'"educazione" dei consumatori - "Quanto": rivista utile alle massaie

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 settembre.

(r. s.) La lotta contro l'aumento sovente ingiustificato dei prezzi è in piano sviluppo a Novara come altrove, ma secondo il presidente della Camera di commercio, ingegner Gianmaria Capuani, non è sufficiente, da sola, a moderare il costo della vita. «Bisogna educare il consumatore — sostiene Capuani — *guidare le massaie nella scelta dei prodotti alimentari suggerendo loro tabelle dietetiche, facendo conoscere dove possono fare acquisti risparmiando qualche lira.*

Per far fronte a questa esigenza è sorto alla Camera di commercio un «centro assistenza consumatori» che pubblica un periodico dal titolo «Quanto». Ne sono rispettivamente direttore e «responsabile» lo stesso Capuani e il dottor Edgardo Ferrari, ex sindaco di Domodossola.

Nel suo primo numero «Quanto» spiega come sia da tempo avvertita nel nostro paese l'esigenza di una maggiore educazione e sensibilizzazione dei consumatori ai problemi che scaturiscono dall'esercizio dell'attività del consumo. Sono i problemi relativi all'andamento del mercato, quali ad esempio la fluttuazione dei prezzi, gli studi di marketing, ecc.; ai controlli igienico-sanitari dei prodotti, ed all'informazione del consumatore sulle caratteristiche degli stessi problemi probabilmente aggravati dalla carenza legislativa concernente la definizione, la tutela e le caratteristiche merceologiche dei beni di consumo. Su questi argomenti mancano a tutt'oggi proposte, soprattutto iniziative concrete rivolte appunto a informare l'opinione pubblica.

«E' facile comprendere come tale situazione — scrive "Quanto" — *se non giova al consumatore, sempre più disorientato ed incapace di operare scelte razionali e proficue, tanto meno giova al commerciante impossibilitato a rispondere adeguatamente alle pretese di consumatori sempre più esigenti».*

Il «Centro assistenza consumatori» ha dato l'avvio a una periodica e sistematica indagine statistica dei prezzi di un certo numero di generi di uso corrente, soprattutto alimentari, praticati a Novara, nel suo circondario e nella seconda città come importanza e numero di abitanti della provincia, cioè Verbania.

Ne è uscita una tabella quanto mai interessante. Mentre per taluni dei 70 e più generi presi in considerazione i prezzi sono pressochè uguali, per altri, a seconda del tipo di negozio, il prezzo varia anche di molto. Ecco alcuni esempi: la stessa fesa di vitello costa in una macelleria 2900 lire il chilo e in un'altra 3300. La differenza di 400 lire al chilo non è cosa da poco. Lo stesso divario è stato registrato per la carne suina (costolette): lire 1800 in una bottega, 2200 in un'altra. L'identica marca, tipo e confezione di olio, 390 lire da una parte, 460 altrove.

Incredibile il divario per una mezza dozzina di uova: 160 lire a Novara; 240 a Verbania. Lo stesso ragionamento si può fare per una uguale confezione di caffè: 460 lire contro 600 lire o per una nota marca di acqua minerale, esitata da un minimo di 220 lire ad un massimo di 280. Non si sottraggono alla «regola» neppure la modesta scatola di biscotti (120-150 lire) e la più piccola confezione di detersivo (100-150 lire). *«Osservando tali valori* — scrive "Quanto" — *ci rendiamo conto delle differenze, anche rilevanti, che si possono constatare per uno stesso prodotto».*

Il «Centro assistenza consumatori» ha poi operato una «spesa immaginaria». Una massaia che comperi in negozi e supermercati diversi gli stessi quantitativi e le medesime qualità di merce a Novara e nel suo interland, potrebbe spendere da un minimo di 25 mila lire ad un massimo di 27.400 lire. La spesa totale, può dunque in qualche caso variare del 10 per cento. Ciò porta «Quanto» a concludere: *«Non occorre dunque spendere molte parole per orientare i consumatori. Le cifre sono di per sè eloquenti».*

Novara. L'ingegnere Gian Maria Capuani, presidente della Camera di Commercio

A Castelletto Ticino scuola prefabbricata

Castelletto Ticino, 14 sett.

(g. v.) Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Castelletto è stata approvata la costruzione di cinque aule prefabbricate per le elementari. Sorgeranno nel parco pubblico al posto degli attuali giochi per bambini, che saranno spostati.

Il costo preventivato per le aule è di 58 milioni reperiti con un mutuo. Nel frattempo, si è acceso un altro consistente mutuo di 120 milioni per la realizzazione di una rete di fognature già a suo tempo approvata.

Un nuovo lotto di strade sarà dotato di moderna illuminazione con lampade a bulbo efflorescente per la spesa di 3 milioni e mezzo.

E' stata infine decisa l'installazione di una cabina telefonica in viale Dias.

Nel Verbano tornate la pioggia e la nebbia

Verbania, 14 settembre.

(a. c.) Nuovamente maltempo su tutta la zona del Verbano, in particolare in montagna e nelle valli, con precipitazioni quasi continue, banchi di nebbia e temperature da autunno inoltrato (massimo della giornata 12 gradi a Verbania). In montagna e nelle vallate fino attorno ai 1400 metri di quota nevica.

Finale del concorso "Voci nuove,, in attesa della festa della vendemmia

Borgomanero: per la seconda volta un indigeno vince la corrida canora

E' il diciottenne Pier Angelo Pastore - La benzinaia chitarrista di Agognate si è conquistata la sesta coppa Delusione per Daria Tappa: non allungherà la sua collana di medaglie - Al foro boario si fabbricano carri

Borgomanero. Il «Buffalo Bill» del viareggino Valeriano Pardini sfiderà i capolavori dell'indigeno «Faruk». Chi vincerà l'amichevole tenzone folcloristica? (Foto Allegri)

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 14 sett.

Atmosfera della vigilia a Borgomanero in attesa della parata folcloristica che domenica prossima concluderà la sagra dell'uva. Nel foro boario gli «artisti» sono al lavoro per costruire con la cartapesta i personaggi e maschere che animeranno in sfilata dei carri.

Intanto, per la regia di Vito Morgaroli e Battista Poletti, della Pro Loco, in fiera si susseguono gli spettacoli.

Fra essi un vivo successo di pubblico ha avuto la finale del concorso «Voci nuove» che ha mobilitato i giovani cantanti di tutta la provincia e anche delle vicine.

Ieri sera al Teatro della Fiera dalle 20,30 i posti a sedere erano tutti esauriti e molti spettatori hanno assistito alla gara ancora in piedi sui tavolini.

Alle 21 si comincia con l'annuncio del presentatore, Walter Giuristi. Il concorso è all'ottava edizione. La giuria è composta da Ugo Ravizza, Bergamonti, Prebelle, Valsesia e Comoli, Jean Zanetta, presidente dell'Unione Sportiva Maggiorese, la signora Minazzoli, Volta e Margaroli.

La prima concorrente è Nadia Pagani, 14 anni, da Legnano. Canta: «Sole che nasce, sole che muore» accompagnata da commenti di protesta e da incoraggiamenti. Una collega, dietro le quinte sentenzia: «E' sempre un brutto affare essere i primi, la giuria alla fine non ricorda più che cosa hai cantato».

La segue Loredana Montagnano, 16 anni (ancora da compiere), di Arona. Canta «tanto per cantare» non per vincere, ma chi le crede? Nelle 'retrovie' Luciana Rossi, 17 anni, la benzinaia di Agognate, confessa invece all'amica-avversaria Daria Tappa, 15 anni di Moriana, che vorrebbe una coppa, anche piccola: ne fa collezione e ne ha già cinque. «Io ho molte medaglie invece e mi faccio collane e bracciali» dice Daria.

Per il complesso del maestro Beriana e per la formazione dei «Sing Out» (Sergio, Roberto, Rudy e Walt) applausi e fischi come alla «Corrida» di Corrado. Da Sumirago (Varese), è venuta Celestina Leoni, 23 anni. Ha paura delle fotografie: «Quella fotografia — dice stizzita — deve stracciarla, non ero in posa».

Seguono Ivano Possato, 18 anni; i «Ryders» con il batterista che assomiglia come una goccia d'acqua a Jimy Endrix; Pier Angelo Pastore, il giovane vincitore della passata rassegna canora.

Pier Angelo della frazione borgomanerese di San Marco, gioca in casa e ha dalla sua parte quasi tutti gli spettatori. Sarà infatti ancora una volta il vincitore del festival.

Applausi per i «Dieci del Borgo» un complesso che ha meno di un mese di vita ma è molto preparato; per gli «Hykos»; per la benzinaia chitarrista di Agognate, Luciana Rossi e per il gruppo «Alec» e i compagnis, otto ragazzi della zona.

Ed ecco il verdetto: Pier Angelo Pastore: primo con 84 punti; Luciana Rossi 80 e mezzo; seguono Alec e il suo gruppo e Walter Schemmari di Intra.

Per i complessi conto alla rovescia. «Sing Out» è al quarto posto, Terzi i «Ryders». Per un solo punto «I dieci del Borgo» (82) si devono assegnare il secondo posto il primo va agli «Hykos» con 83 punti. Ruggero e Flavio Guidetti 16 e 18 anni, e Franco e Piero Bestagini, 16 e 14 anni, tutti di Borgomanero, ricevono la coppa e 50.000 lire dalle mani dell'assessore allo spettacolo Pennagia.

Domani sera, in piazza Martiri, i vincitori parteciperanno allo spettacolo di arte varia con Alberto Lupo, Marcella Bella, il quartetto Cetra e altri personaggi del mondo della musica leggera.

f. m.

Borgomanero. Angelo Pastore, vincitore del festival

Borgomanero. Luciana Rossi: seconda in classifica

Gozzano: i vincitori del concorso fotografico

(Nostro servizio particolare)
Gozzano, 14 settembre.

(g. l. q.) Sabato, alle 21,15, nel nuovo municipio di Gozzano, saranno premiati i vincitori del primo concorso nazionale fotografico «Comune di Gozzano», organizzato dal locale Fotocine club in collaborazione con la Pro Loco.

Il concorso si articolava in due sezioni: a tema libero e «Lago d'Orta».

Hanno vinto: per la prima sezione Tiziano Tarantola (Bergamo), Tullio Zanacchi (Brescia); Pietro Bugli (Livorno); Francesco Galanzi (Ravenna). Segnalati: Alberto Socciati (Marina di Pisa); Francesco Bertini (Milano); Ariele De Stefani (Milano); Pier Luigi Guerra (Ravenna).

Il primo premio della sezione discolor a tema libero è stato assegnato a Nino Tettamanti (Monza). Seguono Mauro Stradi (Modena) e Francesco Bernini (Milano).

Sezione «Lago d'Orta» (bianco - nero): Piero Bernardoni (Varese); Luciano Bareili (Milano); Onorato Piana (Novara). Discolor: Luciano Rapp (Intra); Renzo Miglio (Torino); terzo non assegnato.

La giuria era composta da Antonietta Cardinali, Enzo Cammarano, Carlo Perotti, Carlo Pessina e Antonio Mazzetti. Le opere saranno in mostra sino al 24 settembre.

Laveno: in bicicletta si scontra con un'auto

Laveno, 14 settembre.

(g. c.) Il pensionato Ernesto Vedani, 61 anni, di Monvalle, in bicicletta s'è scontrato con l'auto di Paolo Antonpauli, 29 anni, di Massa.

Il Vedani è stato ricoverato all'ospedale di Cittiglio per la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, contusioni. Prognosi riservata.

Si erano smarriti l'altro ieri nei boschi della selvaggia Valgrande

Spossati, fradici, ma vivi i due cacciatori sono stati ritrovati dal soccorso alpino

Erano in una grotta a "La Piana" - La nebbia fittissima aveva fatto perdere loro l'orientamento

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 settembre.

(a. c.) Sono sani e salvi i due cacciatori di cui non si avevano notizie dalle 4 del mattino di martedì scorso. Felice Tridondani, 38 anni, scapolo, dipendente dell'Enel, e Walter Piantavigna, 26, anch'egli scapolo, dipendente della Montedison Fibre (ex Rhodiatoce), il primo abitante a Cavandone, il secondo a Suna, in via XX Settembre 26, erano partiti per una battuta di caccia al camoscio alle prime luci di ieri l'altro. Il cielo era sereno e soffiava un fresco vento da ovest. Tutto lasciava presupporre una bella giornata di caccia. Meta la Valgrande, nella quale i due intendevano entrare da una delle gole sottostanti i Corni di Nibbio. Il ritorno era previsto per la sera stessa, al più tardi ieri mattina.

Ieri pomeriggio, invece, nessuno dei due era ancora tornato. I parenti hanno lanciato l'allarme ed è stata subito organizzata una squadra di soccorso composta da agenti di polizia e membri della stazione di Verbania del Soccorso alpino. Alla prima staffetta, alle 3,30, se ne è aggiunta una seconda composta da elementi del Soccorso alpino del Cai di Verbania, Ornavasso e Domodossola, che è entrata in valle dal versante di Nibbio. Una terza, composta da volonterosi, è partita da Cavandone per raggiungere la Valgrande attraverso Rovegro.

Verbania. Felice Tridondani (a sinistra) e Walter Piantavigna con uno dei soccorritori: la brutta avventura dei due cacciatori in Valgrande si è conclusa felicemente

Pioveva, la montagna e l'intera valle erano avvolte da nubi e da banchi di nebbia; più in alto, oltre i 1300 metri, cadevano nevischio e neve.

Già si temeva il peggio, anche per il progressivo peggioramento delle condizioni atmosferiche, quando, poco dopo le 8, il Piantavigno e il Tridondani sono stati raggiunti dalle due squadre partite da Nibbio e che nel frattempo si erano riunite in località «La Piana», a circa quattro ore di marcia dall'abitato. Erano in piedi, in preciso d'incamminarsi verso il fondovalle: apparivano stanchissimi, fradici, ma ancora in grado di reggersi. Aiutati dai componenti delle squadre di soccorso, hanno raggiunto la base della spedizione, ove hanno potuto finalmente rifocillarsi con bevande e cibi caldi.

Due ore dopo sono arrivati a casa, accolti con grandi abbracci dai familiari. *«Siamo partiti col bel tempo* — hanno narrato —, *ma arrivati nella gola delle Alpette ci ha sorpreso la nebbia, a banchi fittissimi. Abbiamo perso l'orientamento e, dopo aver girato per qualche ora senza più riuscire a capire dove fossimo, abbiamo deciso di fermarci. Ormai era notte, faceva freddo, e mentre eravamo seduti vicino ad un fuoco è cominciato a nevicare. Ci siamo riparati alla meglio e ieri mattina abbiamo cercato di ritrovare la strada: ma la Valgrande è infida, i sentieri sono scomparsi, ogni passo è un rischio. Abbiamo finito il vino; dei viveri ci erano rimasti solo tre panini: ma per la tensione non siamo riusciti neppure a mangiare quelli. Quel che più ci preoccupava era il pensiero delle famiglie in ansia; per il resto eravamo certi che già ci stavano cercando e che ci avrebbero trovati. Ieri sera, quando ci siamo fermati per timore di mettere un piede in fallo e di finire in qualche burrone, non sapevamo di essere alla Piana: se l'avessimo saputo saremmo scesi ancora. Poi alla nebbia s'è aggiunta la pioggia e per ripararci ci siamo rifugiati in una grotta naturale. Stamattina stavamo per ripartire, quando erano arrivate le squadre del Soccorso alpino: ed eccoci qui».*

Hanno ancora addosso gli abiti fradici per la pioggia che continua a cadere, ma visibilmente sollevati. Chiediamo: com'è andata la caccia? *«Male* — rispondono —, *neanche un camoscio, neanche una lepre; e non stiamo mentendo perchè martedì il camoscio lo si poteva cacciare, ieri no. Ed è per questo che non abbiamo sparato neppure un colpo per richiamare l'attenzione di chi già ci cercava: non siamo bracconieri e non volevamo essere considerati ingiustamente come tali, a costo di passare un'altra notte all'addiaccio».*

Sorridono. Una volta tanto l'avventura in Valgrande (una delle valli che l'abbandono dell'uomo ha reso tra le più ostili dell'intero Settentrione, è finita bene, con grande sollievo per tutti. Anche per quei maestri di sacrificio e altruismo che sono gli uomini delle squadre del Soccorso alpino.

È svenuto in cella il detenuto accusato di avere spinto la moglie sulla strada

Valentino Hor, di Villadossola, che ha appena finito di scontare quattro anni per rapina, da tempo rifiutava il cibo - Dal carcere è stato trasferito all'ospedale di Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 settembre.

(a. p.) Alle carceri di Domodossola, un detenuto, Valentino Hor, 28 anni, di Villadossola, è stato colto da malore in cella ed ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale San Biagio.

L'episodio è avvenuto nella tarda serata di ieri. L'Hor si è improvvisamente accasciato al suolo, privo di conoscenza. E' giunto subito il custode che ha cercato invano di rianimarlo. *«Aiutatemi* — diceva con un filo di voce il carcerato — *mi sento morire».*

Il detenuto è stato subito portato in ospedale, dove ha trascorso tutta la notte piantonato dai carabinieri. I medici gli hanno riscontrato i sintomi di una crisi epilettica, accompagnata da una sensibile debolezza dei toni cardiaci.

Sembra che il detenuto rifiutasse sistematicamente in questi ultimi tempi il cibo della prigione. Questo suo atteggiamento sarebbe stato provocato anche dalle pesantissime accuse sotto le quali è stato incarcerato. L'Hor, che aveva da poco terminato di scontare una pena di quattro anni per rapina, è stato infatti arrestato dai carabinieri una settimana fa sotto l'accusa di aver costretto la moglie alla prostituzione e di averla sfruttata. *«Pretendeva da me trentamila lire il giorno* — aveva raccontato la donna — *e se mi rifiutavo di andare sulla strada mi minacciava con un coltello».*

Dopo aver ricevuto le cure del caso, l'Hor è stato dimesso stamane dall'ospedale e riaccompagnato in carcere.

Villadossola. Valentino Hor il detenuto svenuto in cella

Borgosesia: tre feriti in scontro d'auto

Borgosesia, 14 settembre.

(g. g.) Nello scontro fra due auto, avvenuto a Valduggia, sulla provinciale Borgosesia - Lago d'Orta, tre persone sono rimaste ferite.

L'inosservanza dei diritti di precedenza è stata la causa dell'incidente che ha coinvolto una 124, guidata da Felice Vergani, 65 anni, di Carate Brianza, ed una Simca 1000, a bordo della quale erano tre operai di Borgosesia: Giuseppe Braghin, 47 anni, la figlia Maria Pia, 18 ed una loro conoscente, Adriana Zanellato, 34. Il Vergani è uscito del tutto illeso dal violento urto. I tre borgosesiani hanno, invece, riportato ferite e sono stati ricoverati al reparto traumatologico dell'ospedale.

Scappano gli spalloni rinunciando alle bionde

S. Maria Magg., 14 settembre

(a. p.) Un gruppo di «spalloni» che cercavano di varcare il confine guadando il torrente Melezzo che scorre sotto il valico di ponte Ribellasca, è stato scoperto da una pattuglia della Guardia di Finanza.

I contrabbandieri si sono dati alla fuga lungo le rive del torrente ma hanno dovuto abbandonare circa diecimila «bionde» ed un'auto con targa falsa.

Segretaria bella presenza

anche primo impiego
CERCASI.

Scrivere
Casella Postale
N. 2/28049 STRESA.

Informazione Pubblicitaria

Una ciambella riuscita con il buco

«Una ciambella riuscita con il buco» è la frase di Darix a Novara. Mai nessuno pensava, in particolare i colleghi concorrenti, che lo spettacolo avesse un così lusinghiero successo, tenendo presente che pochi mesi prima erano passati il Circo su Ghiaccio ed il Circo Hertz. I motivi per cui questo spettacolo è stato accolto con tanto calore, sono da ricercare nella sequenza rapida e varia con moltissima gioventù (e bella), bellissimi costumi indossati dal balletto svedese, tali da poter essere presentati in una sfilata di moda e per la capacità sia degli artisti che degli animali tutti: cavalli, orsi, tigri, leoni, elefanti; ma il segreto del successo di questo spettacolo è che esso diverte: si ride, si ride in particolare con Fratellini Bubà il Charlie Chaplin dei Clowns internazionali.

Non vogliamo parlare di ciascun artista perché il discorso si farebbe troppo lungo; vogliamo solo ricordare prima che sia troppo tardi (il circo partirà lunedì 18 settembre per Busto Arsizio), di andarlo a vedere altrimenti si perderà un ottimo spettacolo da Circo.

Spettacoli tutte le sere ore 21.

Sabato e Domenica due spettacoli, ore 16, ore 21.

Stasera solo spettacolo serale ore 21.

Domenica 17 settembre (ultimo giorno) ore 10 spettacolo speciale per ragazzi - Prenotazioni, tel. 22.225.

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 20.137 (di fronte Teatro Faraggiana)

Grandioso assortimento
articoli da giardino
Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo

Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Braccioli - Pupazzi

Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini

CORSI DI LINGUE
European School

Novara
Tel. 23.219

Via dei Cattaneo, 17
Bal. Quintino Sella, 10

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Delendi, corso Torino 6; Conti, corso Italia 42; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12.
ARONA — Mentrosi, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61; Ospedale, corso Sempione 50.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
GRAGGIO — Mazzonelli, corso Mazzini.
OMEGNA — Landoni, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Maneli, corso Manes 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

BOGNANCO — I pittori Matilde Santon, Fausto Vezzola e Virginia Vetli espongono rispettivamente al palazzo dell'Hotel Milano e al padiglione Musso e Robino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'incontro (corso Roma 69) personale di Piero Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CRODO — Nel parco delle terme mostra dei pittori Bruno Ponomarenko e Giovanni Rapera.
GOZZANO — Da domani in municipio (fino al 24) mostra delle opere premiate al Concorso nazionale fotografico.
LAVENO — Sulla salcita delle mulse, al Palazzo civico, fino a domenica personale di Sandro Bardelli.
LISSA — Mostra dei quadri partecipanti al «Premio internazionale del Lago Maggiore» consegnato a Salvador Dalì. Aperta fino a domenica.
MACUGNAGA — All'Unione sportiva mostra dei quadri dei pennelli di Vittorio Ino.
OMEGNA — Alla Galleria Sprone (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portone d'arte (via Cavallotti 20) mostra di acquerelli dedicati ai laghi d'Orta, di Wolf Hoffmann.
Oleggio, alla Galleria Ottagono di via Roma 31, dal 16 settembre al 1° ottobre personale del pittore novarese Piero Olivelli.
ORTA — Alla Galleria comunale di Piazzetta Ragazzoni Floc Pessina da Cantarello presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e della scultrice Paolino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, si è aperta la mostra di Salvatore Cipolla. L'artista è presentato in catalogo da Franco Solmi, direttore del Museo d'arte moderna di Bologna.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi), fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre.

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Gattinara, Grignasco, Stresa, Vogogna.
Prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame di Oleggio. Totale dei capi esposti: 738. Giovenche grasse di prima qualità, da 600 a 650 lire il kg; vitelli grassi di prima qualità, da 1000 a 1100 lire il kg; vitelli grassi di seconda qualità, da 850 a 880 lire il kg; vacche di prima qualità, da 500 a 520 lire il kg; vacche di seconda qualità, da 380 a 410 lire il kg; tori, da 650 a 700 lire il kg.

NOTIZIE IN BREVE

Cavaliere all'ordine della Repubblica italiana è stato nominato il ragioniere Guido Arlotta, da tre anni sindaco di Romagnano Sesia. La notizia gli è stata comunicata ufficialmente dal presidente Leone.

Villadossola batte Domodossola

Pronto con 35 studenti il liceo delle polemiche

Lo ha annunciato alle famiglie l'assessore Livolsi - La nuova scuola sarà ospitata nell'edificio della media - Subito corsi prescolastici

Villadossola. L'assessore professor Franco Livolsi

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 14 settembre.

Il nuovo liceo statale dell'Ossola è ormai pronto ad entrare in funzione. Lo ha annunciato l'assessore alla Pubblica istruzione del comune di Villadossola, professor Franco Livolsi, ai genitori degli studenti iscritti, riuniti in assemblea per esaminare i primi problemi connessi all'apertura della nuova scuola.

Al liceo scientifico statale che avrà sede a Villadossola nell'edificio delle scuole medie si sono iscritti 35 studenti, 26 dei quali risiedono a Villadossola, 9 a Domodossola ed uno a Masera. Saranno quindi istituite due prime classi e gli altri corsi entreranno in funzione gradualmente nel giro di cinque anni.

«Senza le polemiche che hanno accompagnato l'istituzione del primo liceo statale nell'Ossola — dice Livolsi — *il numero degli iscritti avrebbe potuto essere molto maggiore. Numerosi genitori sono infatti rimasti incerti fino all'ultimo di fronte alle voci contrastanti che circolavano sulla possibilità di avere o no la nuova scuola, e alla fine hanno preferito cautelarsi iscrivendo i figli in altri istituti o adottando scelte diverse».*

Le polemiche sono però tutt'altro che sopite e sembrano invece destinate ad allargarsi a macchia d'olio. L'esigenza di un liceo statale per l'Ossola era da tempo avvertita da tutti gli amministratori locali che ne avevano fatto una specie di «cavallo di battaglia» che ricorreva praticamente in ogni occasione. Nella primavera scorsa, l'amministrazione comunale di Villadossola prese di punta il problema ed effettuò un primo sondaggio al Provveditorato agli studi per sapere quali possibilità esistessero in concreto di avere la nuova scuola. L'esito fu incoraggiante e l'amministrazione comunale di Villadossola interessò il comune di Domodossola affinché, quale capoluogo delle valli ossolane, mettesse la pratica per istituire il liceo statale. Per questo tipo di scuola, le spese di funzionamento e del personale ausiliario sono, per legge, di competenza dell'Amministrazione provinciale ed il comune di Domodossola avrebbe dovuto assumersi questi oneri in sua vece, oltre ad indicare una disponibilità dei locali. La questione fu portata in consiglio comunale: ci fu una lunga discussione sul tipo di liceo che andava istituito, classico o scientifico, che si concluse con una frettolosa votazione che venne poi «contestata» da alcuni gruppi consiliari.

L'amministrazione comunale di Domodossola si trovò però quasi subito in gravi difficoltà per reperire una sede idonea ad ospitare la nuova scuola. A Domodossola, gran parte degli istituti scolastici hanno ancora sede nei condomini del centro. Ci fu una affrettata riunione con l'Amministrazione provinciale e l'iniziativa passò di nuovo a Villadossola che poteva invece ospitare senza inconvenienti la scuola nel nuovo edificio della scuola media, di cui è in fase di avanzata costruzione il secondo lotto.

La scelta di Villadossola venne però quasi subito «contestata» in molti ambienti politici. *«Domodossola* — sostengono gli oppositori — *è il naturale centro di confluenza di tutte le vallate ossolane. Il doveva quindi ospitare anche il nuovo liceo, disponendo fra l'altro di tutte le infrastrutture necessarie che non ci sono a Villadossola. Una riprova è proprio costituita dal fatto che fra gli iscritti al nuovo liceo non ce n'è neppure uno che risieda in un centro delle vallate».*

Questa polemica è destinata ad allargarsi perché il comune di Villadossola è ora costretto a stipulare una convenzione con l'amministrazione provinciale per assumersi almeno parzialmente gli oneri della nuova scuola. L'argomento sarà discusso nella prossima riunione del consiglio comunale di Villadossola e la convenzione dovrebbe avere la durata di tre anni. *«Viene quindi a cadere* — sostengono sempre gli oppositori — *il carattere di provvisorietà che aveva accompagnato la scelta di Villadossola; in Italia, si sa, niente è più definitivo di quello che viene indicato come provvisorio».* *«Con le polemiche* — sostiene invece l'assessore Livolsi — *le nuove scuole non si fanno. Si seguita soltanto a discutere attorno a falsi problemi. Villadossola dista sette chilometri da Domodossola e stiamo studiando una soluzione per il trasporto autonomo degli alunni provenienti da Domodossola, di cui potrebbero domani beneficiare anche gli studenti che scenderanno dalle vallate, in accordo con il Consiglio di Valle Alta Ossola. Abbiamo comunque preferito non dare credito ad anacronistiche ragioni di campanile e ci siamo messi a lavorare perché il liceo statale possa cominciare a funzionare nel migliore dei modi».*

Nel corso dell'assemblea dei genitori, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Villadossola Plinio Pirazzi Maffiola, è stato unanimemente deciso di iniziare subito «corsi di prescuola» che dovranno consentire agli studenti di approfondire lo studio della matematica e del latino. L'interessante iniziativa si protrarrà sino alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico. I corsi saranno autogestiti dai genitori e le lezioni saranno impartite da due insegnanti di Domodossola. Gli studenti iscritti al nuovo liceo scientifico siederanno dunque fin d'ora, per due ore al giorno, sui banchi di scuola, rinunciando agli ultimi giorni di vacanza che avrebbero a loro disposizione.

a. v.

A caccia per un trofeo

San Maurizio d'Opaglio. Tempo di caccia e qualche volta anche di carnieri pieni, almeno in queste prime giornate di apertura. Non tutti gli animali abbattuti finiscono però sulla tavola imbandita: c'è chi preferisce conservare i trofei di caccia, dopo averli fatti imbalsamare. All'esperto tassidermista Andrea Guidotti, di San Maurizio d'Opaglio, sono già arrivati, tra ieri e oggi, parecchi animali più o meno rari, uccisi nella prima giornata venatoria. Tra questi: una gallinella d'acqua e un tarabuso catturati in risaia. Nella foto: un cinghiale nero di Toscana, uno dei tanti pezzi della sua collezione

Operazione lampo: tutta recuperata la refurtiva

Le forme rubate di parmigiano finite a casa di un elettricista

Arrestato, ha dovuto ammettere l'evidenza - I carabinieri erano stati messi sull'avviso da un negoziante a cui era stato offerto formaggio a prezzo molto vantaggioso

Novara, 14 settembre.

(l. l.) Le 170 forme di formaggio parmigiano portate via domenica notte dai magazzini novaresi di Gisberto Invernizzi, corso Vercelli 3, sono state tutte ritrovate e uno dei ladri è finito in carcere.

I carabinieri del nucleo investigativo di Novara, in collaborazione con quelli della tenenza di Arona, subito dopo il furto hanno iniziato le indagini concluse stamane all'alba con il ritrovamento di tutta la refurtiva. Come avevamo detto, si erano due sole direzioni per poter operare con probabilità di successo: controllare i vari depositi o rivolgersi ai dettaglianti per eventuali «offerte straordinarie».

Il furto era stato compiuto all'alba di lunedì scorso. I ladri, con la fiamma ossidrica, avevano tagliato le sbarre di una finestra del magazzino e, indisturbati, avevano caricato su un camion tutte le forme del peso di trenta Kg. ciascuna, per un totale di oltre 50 quintali. Poi si erano allontanati senza lasciare traccia. Solo in mattino Invernizzi ha scoperto l'ingente furto ed ha avvisato i carabinieri.

Le indagini sono state immediate e già ieri il tenente Vedovato, che comanda il nucleo investigativo, era sulla pista buona. Un commerciante si era presentato in caserma affermando di avere avuto per telefono l'offerta di alcune forme di parmigiano a prezzo vantaggiosissimo. E' stato invitato a mantenere i contatti e il suo negozio è stato messo sotto controllo. Uno dei ladri è così caduto nella rete: Gaudenzio Ferraris, 29 anni, un elettricista abitante alla cascina Cioccarino che si trova alla periferia della città.

Stanotte i carabinieri hanno fatto irruzione nel casolare e hanno rinvenuto tutta la refurtiva. Il Ferraris non ha potuto negare l'evidenza ed ora i carabinieri stanno stringendo il cerchio attorno ai complici, alcuni dei quali, a quanto pare già individuati.

Novara. Gaudenzio Ferraris

Con il ciclomotore contro un albero

Arona, 14 settembre.

(g. r.) E' stato ricoverato in ospedale per fratture varie e choc il pensionato Pietro Picchi, 66 anni, di Clisente, frazione di Castelletto. L'uomo si è schiantato con un ciclomotore contro un albero di viale Baracca ad Arona.

Interrogato dai carabinieri il Picchi ha detto di non ricordare di possedere, e tanto meno di averlo usato, un ciclomotore.

Niente campionato per la Libertas Herno

Arona, 14 settembre.

(g. r.) Dopo due anni di successi, ottenuti con rilevanti sacrifici, la Libertas Herno di Mercurago ha deciso di non prendere parte al campionato di promozione regionale di pallavolo.

La società mercuraghese, sorta nell'autunno 1968, oltre alla squadra di calcio diede vita, nel corso del primo anno, ad un gruppo di pallavolo raccogliendo giocatori liberi da altre società. La formazione costituita nel 1970 disputò il campionato di promozione provinciale e lo vinse. Fu così perciò ammessa a disputare un torneo di concentramento per passare nella categoria superiore. Superata anche questa prova, la Libertas partecipò, nell'anno successivo, alla promozione regionale. Qui trovò nella Carassonese di Mondovì un'aguerrita antagonista. Ciò nonostante la squadra aronese la spuntò e al termine del campionato passò nell'ambitissima serie D.

Le difficoltà per arrivare a tale traguardo sono state moltissime e fra queste la più rilevante è senza dubbio la mancanza nell'Arona di una palestra regolamentare, che costringeva al trasferimento anche per gli incontri casalinghi la squadra del collegio di Santa Maria di Pallanza, privando così i ragazzi del pubblico sostenitore.

Il consiglio della società già lo scorso anno pensava di lasciare in disparte l'attività, ma la promozione in serie D ha rimandato la decisione, anche perché si era trovato un finanziatore: l'industriale Marenzi di Lesa (e quindi l'abbinamento Libertas Herno).

Tuttavia il campionato di serie D si è rivelato più impegnativo del previsto con trasferte in Lombardia, Liguria e l'intero Piemonte. Come se ciò non bastasse, sono venute a mancare alcune pedine di valore e la difficoltà di trovare giocatori in zona ha messo Pedroli nei guai.

La squadra è così giunta al termine di un torneo, benché disputato a testa alta, senza un punteggio sufficiente per rimanere nella divisione.

Negozio di confezioni visitato dai ladri

Novara, 14 settembre.

(l. l.) La serie dei furti nei negozi di abbigliamento continua. Stanotte è stata la volta delle «Confezioni Akama» di largo Cavour. I ladri si sono accontentati di qualche capo di vestiario e di un apparecchio stereofonico che hanno poi abbandonato nel cortile prima di fuggire.

La denuncia è stata fatta dal direttore Luciano Codazzi, il quale ha precisato che i ladri sono entrati dalla porta del retro. Le modalità del furto hanno chiaramente dimostrato che si dovrebbe trattare di persone che conoscono bene il negozio.

Tutti promossi a Oleggio

Oleggio, 14 settembre.

(u. g.) Ottantacinque degli ottantotto rimandati alla sessione autunnale della scuola media «Verjuss» di Oleggio hanno ottenuto la promozione; i tre respinti non si sono presentati agli esami

Mentre si sta per inaugurare la tangenziale

Bellinzago: per la sosta vietata i negozianti contro il Comune

Il provvedimento danneggerebbe le vendite, già diminuite per il dirottamento del traffico sulla nuova superstrada

Bellinzago, 14 settembre.

(u.g.) Protestano gli esercenti di Bellinzago che hanno negozio lungo via Libertà (la più importante arteria cittadina che incrocia dall'abitato diventa la statale 32) per la segnaletica municipale installata in questi giorni nella loro strada.

Via Libertà da anni era una strada stretta, che a malapena permetteva a due autocarri di transitare contemporaneamente. A rendere più difficile la circolazione, fino a poco tempo fa esistevano zone di parcheggio lungo i lati della sede stradale. L'autorizzazione di sosta ai lati era stata concessa dal Comune proprio per agevolare i commercianti della strada.

Ora, proprio alla vigilia dell'inaugurazione della nuova tangenziale di Bellinzago che transitando nella zona collinare a ponente della cittadina dirotterà inevitabilmente il traffico automobilistico lontano da via Libertà, il municipio ha installato nuovi divieti di sosta. *«Siamo tutti danneggiati noi di via Libertà dal provvedimento* — dice Luigi Vecchio, titolare del Bar Centrale — *In questa strada si trovano drogherie, panetterie, bar, l'edicola dei giornali e barbieri, tutte attività commerciali che ricevono dal passaggio un certo vantaggio economico. Impedendo la sosta delle macchine davanti a noi per tutti e in un momento già difficile, come la attuale congiuntura».*

Il gestore del bar suggerisce che sarebbe più opportuno, se si pensa alla sicurezza del traffico lungo via Libertà, impedire il passaggio dei carri armati della divisione corazzata Centauro con sede nella vicina frazione di Bornago, che transitano con estrema frequenza proprio nelle prime ore del mattino quando i ragazzi si avviano lungo il tratto di statale per recarsi a scuola. *«Siamo sempre noi commercianti a pagare lo scotto* — conclude Vecchio —. *E dire che ci impongono tasse salate: dovremmo avere quindi maggiore comprensione da parte dell'autorità comunale».*

Risultato degli esami a Romagnano Sesia

Romagnano S., 14 sett.

(l. d. b.) A Romagnano Sesia sono stati esposti i tabelloni dei voti per gli esami di riparazione. Alle scuole medie statali su 51 studenti soltanto due sono stati respinti.

Un po' più alta la percentuale dei bocciati all'istituto tecnico per ragionieri «Ivigliaa».

Padre e figlia in vela salvati dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 14 settembre.

(a. c.) Ieri sera un motoscafo dei carabinieri di Stresa ha tratto in salvo nelle acque del lago davanti all'Isola Bella, due velisti milanesi, Giuseppe Paleari, 46 anni, e sua figlia Pulvia, 17, la cui imbarcazione del tipo «Star» si era rovesciata per una improvvisa raffica di vento.

Rapidamente soccorsi, tirati a bordo e rifocillati i due naufraghi, anche l'imbarcazione è stata trainata a riva e recuperata.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

CIRCO NELL'ACQUA DARIX TOGNI: Piazza Valenzani, tutte le sere ore 21. Domani ore 15 e 21. Domenica 17 ultimo giorno 3 spettacoli. Ore 10 riservato per ragazzi. Ore 15 ore 21. Prevendita). Telefono 21.221.

ASTRA: La vergine di Bali.

COCCIA: La polizia ringrazia.

ELDORADO: La Bestia.

ESCELSIOR: Inglesina(ta) straniera in convento non fanno sonno.

FARAGLIANA: 10 incredibili giorni.

VITTORIA: Berardo cane lupo e bastardo.

ARONA

S. CARLO: L'avventuriere di Hong Kong (avventura).

ROMA: Scimmie (commedia).

MODERNO: All'improvviso pierrots le donne (comico).

LUX: Anche stanotte bisogna uccidere un poliziotto (western).

BELLINZAGO

VOLTA: riposo.

VANDONI: Tutto il meglio (avventuroso).

BORGOMANERO

SOCIALE: Dalla Russia con amore.

MODERNO: Nella stretta del ragno (drammatico, con K. Kinski).

BORGOLAVEZZARO

CORSO: riposo.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: La lunga fila di cruci.

CAMERI

ORATORIO: Capitan Jack.

DOMODOSSOLA

CATENA: Ritorno di un combattente di polizia ed un giovane indiano di razza.

CORSO: Improvvisamente un uomo nella notte.

FILODRAMMATICI: La pistolera.

GALLIATE

SMERALDO: I due soli del guantanamo.

GATTINARA

ITALIA: I cinque giorni selvaggi.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: Il ritorno di Harry Colleg (western).

MODERNO: Vado, l'ammazzo e torno. (western).

OMEGNA

SOCIALE: Bianco rosso e...

SPLENDOR: Sette uomini, compresi Amarello, sparecchiato compatiamo il...

ORATORIO: Il 15 è sempre Giusy.

PREMENO

PREMENO: Uomini e No spietato.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA

ITALIA: Rio Conchos (avventuroso).

RODIGHIERI: riposo.

TRECATE

PELLICO: Sfida senza perdo.

COMUNALE: 007 minimum Cold Rogers.

VITTORIA: Che sorta ragazzi.

VERBANIA

APOLLO: Dracula e gambe [illegible] dici.

ARISTON: Tutmg 007 (drammatico).

IMPERO: Il sergente Klem (avventuroso).

SOCIALE (Intra): Incesore Ulisse: [illegible] è tua (politiesco).

SOCIALE (Pallanza): C'era una volta un commissario (poliziesco).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Missione compiuta stop ha ciuso Mati Hari.

Stenodattilografa

con buona conoscenza lingua tedesca inglese e francese desiderato

cercasi

da industria internazionale.

Scrivere: Publikompass 1106 10100 Torino.

ISTITUTO

LEONARDO DA VINCI

Viale Dante 37/a - Telefono 29.020

NOVARA

Nominativi dei propri allievi che nell'anno scolastico 1971-'72 hanno costenuto e superato presso gli Istituti Statali, gli esami di maturità tecnica conseguendo il diploma di

MATURITÀ GEOMETRI

1) AMBROSOLI Marco	21) FORNARA Daniele	40) PERETTI Carlo
2) ANTONELLI Bruno	22) FORNARA Roberto	41) PIGA Antonio
3) ARIATTA Giuseppe	23) GELMINI Vincenzo (60/60)	42) PINCIROLI Gian Pietro
4) BERTOLIO Luigi	24) GIUGOVAZ Giovanni	43) PRETI Fulvio
5) BONSIGNORE G. Carlo	25) LICARI Claudio	44) ROMANO Giacomo
6) BOSIO Roberto	26) MARINI Franco	45) ROSATI Cornelio
7) BOTTA Marco	27) MARTELLI Piero	46) ROSSI Franco
8) BRUSATI Fiorenzo	28) MASCAGNI Valerio	47) ROVA Ezio
9) CANTONI Roberto	29) MASO Ermanno	48) SAIN Guido
10) CARIDI Andrea	30) MAUGERI Placido	49) SCAGLIONI Ersilio
11) CAVALLO Marco	31) MAZZUCATO Cesare	50) SCALCON Daniele
12) CEROVAC Boris	32) MELLA Gian Marco	51) SOLIA Luigi
13) CREVOLA Italo	33) MESSINA Riccardo	52) TARTICCHIO Giulio
14) CROLA Pier Angelo	34) MILETO Natalino	53) TONINELLI Adriano
15) DE BIASI Fiorenzo	35) MIOTTO Enrico	54) TOSCANI Gaudenzio
16) DI SALVO Aurelio	36) MITTINO Pier Franco	55) TRETROTOLA Pasquale
17) D'URBANO Giuseppe	37) MOSSETTI Giuseppe	56) TRERROTOLA Pasquale
18) FASSOLA Pier Giuseppe	38) NICOLO' Aldo	57) URANI Bruno
19) FERRARI Ermanno	39) NICOLOTTI Mario	58) VECCHIO Aldo
20) FERRARIO Fabrizio		59) VOLANDRI Alberto

MATURITÀ RAGIONIERI

1) AMBROSIN Luigi	6) FALCONELLI Mario	11) LIOTTI Amalia
2) BALLARIN Fabio	7) FUMI Roberto	12) MORO Giuseppe
3) CAMPI Felice	8) GEMIGNAN Giorgio	13) NICOLO' Ugo
4) CONTINI Aldo	9) GIARDA Giancarlo	14) SCALFARI Carlo
5) D'ADDIO Aniello	10) HOR Maria Teresa	15) TESTAI Pietro

Detti allievi hanno sostenuto gli esami sul programma di un INTERO BIENNIO e molti di essi essendo STUDENTI LAVORATORI hanno frequentato la Sezione Serale che l'Istituto svolge parallelamente alla sezione diurna.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1972-1973 si ricevono **ESCLUSIVAMENTE** alla sede dell'istituto, viale Dante 37/A

Ondata di furti nell'Ossola

Rubate carte d'identità nel municipio di Masera

I ladri hanno portato via anche una vecchia pistola - Furti pure a Trontano e Seppiana

Domodossola, 14 settembre.

Un'ondata di furti si è verificata nelle ultime ore nell'Ossola. Stamane, il sindaco di Masera, Walter Cattani, ha denunciato ai carabinieri di Crevoladossola la spaziosa dal municipio del piccolo comune ossolano di una cinquantina di carte d'identità in bianco e di una vecchia pistola a tamburo appartenente alla guardia comunale. I ladri sono entrati forzando una finestra sul retro ed hanno rovistato a lungo negli uffici, asportando anche una calcolatrice. Gli inquirenti ritengono che le carte d'identità rubate siano destinate ad alimentare il mercato di documenti falsi che gravita attorno al mondo della malavita.

Anche gli uffici dell'impresario Dario Cattaneo situati in frazione Croppo del comune di Trontano sono stati «visitati» durante la notte dai ladri che hanno sfondato una porta. I malviventi hanno rubato una calcolatrice elettronica del valore di circa duecentomila lire e un assegno bancario di 170 mila lire.

Sempre a Trontano, il pensionato Ettore Baratta, di Ventimiglia ha denunciato un furto avvenuto nella sua abitazione di campagna senza essere però in grado di precisare la data in cui è avvenuto. Dal settembre scorso, il Baratta non saliva più alla sua casa di Trontano, rimasta disabitata per quasi un anno. E' arrivato oggi ed ha avuto l'amara sorpresa di trovare quasi tutte le camere a soqquadro. Dalla casa sono stati asportati sei dipinti su tela, alcune stampe ed altri oggetti. I ladri non hanno neppure risparmiato alcune medaglie, di scarso valore venale, e una croce di guerra che il Baratta serbava in cornice.

A Seppiana, in valle Antrona, un operaio, Remo Bassa, 28 anni, è stato derubato di un milione in contanti che costituiva l'intero ammontare dei suoi risparmi. I ladri, approfittando della sua momentanea assenza, sono entrati nell'alloggio, servendosi probabilmente di chiavi false e sono riusciti a mettere le mani sul denaro contante che il Bassa custodiva in un cassetto. Hanno rubato anche un anello in oro bianco con un brillante incorporato di notevole valore. Il Bassa ha denunciato il furto ai carabinieri di Villadossola che hanno subito iniziato le indagini.

Gli inquirenti ritengono che possa esistere una connessione fra alcuni dei furti denunciati nelle ultime ore. Sarebbero opera di una «banda» ben organizzata che ha colpito in almeno due occasioni, la stessa tecnica.

Un morto e tre feriti gravi a Cannobio in un'auto che sbanda

Il servizio a pag. 20

Uno scultore del Sud a Stresa con le sue forme tormentate

Nelle sue opere Salvatore Cipolla esprime lo sgomento di una umanità ferita a morte - Duecento tele dedicate a Dalì sotto i portici a Lesa

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 14 settembre.

La galleria d'arte «Spazzapan», che da Borgomanero s'è di recente trasferita a Stresa (portici Borromeo) sul lungolago, ha inaugurato la nuova serie delle sue esposizioni con una mostra dello scultore siculo-fiorentino Salvatore Cipolla.

E' un gesto che si può definire doppiamente di coraggio. Si sa, infatti, quanto i collezionisti italiani siano restii a far posto nelle loro case a un'opera d'arte che per poter si manifestare nella maniera più conveniente abbia bisogno non d'una semplice porzione di parete, ma d'un proprio spazio vitale, tale poi da non degradare una scultura al rango di soprammobile. Coraggiosa, poi, l'iniziativa dello Spazzapan (tra gli ascendenti del quale e l'omonimo artista pariziano esisterebbe una certa parentela) per l'angosciosa testimonianza resa dalla tragica galleria di personaggi cui il Cipolla ha dato vita nel drammatico plasticismo delle sculture come nei grandi disegni che ci son sembrati talora d'una bellezza ancora più disperata.

L'artista, nato ad Imbaccari di Catania nell'aprile del 1933, ha studiato all'Istituto d'arte (dove è poi tornato come insegnante) e all'Accademia di Firenze, ma, rimasto «uomo di sangue e carne meridionale» — come nota Sergio Solmi nella presentazione — non ha esitato a tradurre nelle lisce e, almeno a tratti, lucide forme del metallo, lo sgomento d'una umanità ferita a morte, vista attraverso le mostruose deformazioni che costituiscono quasi le stimmate della propria insania.

In questo tipo di testimonianza Cipolla non è solo. Le stesse forme del suo inquietante espressionismo, quel suo ricorrere al particolare significativo (le mani, le teste, il ventre gonfio, tumefatto) sembrano parenti di quelle d'un Bodini o d'un Perez, riflettendo in fondo le stesse violenze, denunciando le stesse follie, lo stesso dramma.

Ancora una volta l'arte può apparire, come diceva Bernard Berenson quasi il «compromesso tra ciò che vediamo e ciò che sappiamo». Specialmente nei disegni, dove la linea persino elegante nella morbida bellezza del segno, raggiunge un equilibrio impeccabile e una rara armonia figurale, Salvatore Cipolla rivela con sicuro intuito quanto di macabro, di perverso, quotidianamente affiora dalla realtà quotidiana, che troppi non sono quasi più in grado di avvertire, tanto consueta essa s'è fatta. Di qui viene dunque l'allarmante «valore» di queste opere dettate da un'umanissima ricerca estetica intesa come esistenziale partecipazione dell'autore al dolore del mondo cui sente di appartenere.

— Sotto i portici del lungolago di Lesa sono esposti in questi giorni 200 dipinti dei quali 150 inviati da altrettanti concorrenti alla seconda edizione del Premio Comune di Lesa, organizzato dall'Amministrazione civica facendo capo al pittore Biancini. Si potrebbe pensare ad una dura selezione che abbia messo in risalto il fior fiore degno d'un primo premio di pittura internazionale del Lago Maggiore (come forse un po' pomposamente l'esposizione è stata chiamata), ma il livello della partecipazione straniera (come, d'altra parte, tolte poche eccezioni, quello nazionale) è tale da dare un'impressione non diversa da quella offerta dalle molteplici rassegne estemporanee che dalle Alpi alla Sicilia affliggono il nostro Paese.

Opere non prive di impegno e «nomi» d'una certa notorietà, come «Non essere precipitoso» presentato da Mario Bariona, nonostante un'estrosa vivacità di colore, possono persino scomparire in una mostra come questa, affollata soprattutto di dipinti il più delle volte frutto di banale dilettantismo o del peggiore professionismo di chi campa facendo quadri che, al massimo, possono soltanto piacere a chi nulla sappia di pittura. Tuttavia la vasta distribuzione di premi in qualche caso almeno è servita a segnalare alcuni dipinti meritevoli d'attenzione come la «Finestra sul giardino» di Degregorio (cui è andato il primo premio «Omaggio a Salvador Dalì») o la tela di Korompay (premio omaggio a Lorenzo Delleani), la veduta urbana di Bruno Rosai (premio omaggio a Sironi) o «Case sul lago» di Gasperoni (premio omaggio a Lucio Fontana).

an. dra.